

**DAL 5 AL 17 DICEMBRE AL CARIGNANO PER LA STAGIONE DELLO STABILE
UN ANDROGINO DIONISO TRA "LE BACCANTI"**

E' come una rockstar, il Dioniso de «Le Baccanti» firmate Andrea De Rosa per l'allestimento prodotto dal Teatro Stabile di Napoli con lo Stabile torinese, la Fondazione Campania dei Festival e Teatro Festival Italia. Al debutto in estate nella suggestiva cornice del Teatro Grande di Pompei, lo spettacolo sarà in scena al Teatro Carignano da martedì 5 fino al 17 dicembre per la stagione TST. Il regista napoletano, classe 1967, laurea in filosofia e una lunga collaborazione con Mario Martone, più volte ha lavorato su Euripide e sui classici greci, ma questa volta ha scelto il testo forse più complesso del tragediografo. E tenta una strada nuova, restituendoci un dio in panni femminili che mettono alla prova Federica Rosellini, fresca di riconoscimento alla Mostra del Cinema di Venezia, accanto ad un gruppo di attori affiatati. E' stata lei la rivelazione in laguna, premiata con il NuovoImaie Talent Award per «Dove cadono



● Lo spettacolo è diretto da Andrea De Rosa

le ombre» di Valentina Pedicini. Nata a Treviso nell'89, si è diplomata al Piccolo di Milano ed è stata assistente di Ronconi per «Panico». Il suo Dioniso, figlio di Zeus e di una mortale, scende tra gli uomini come un essere androgino, nessuno a Tebe riconosce la sua natura divina. Il suo principale nemico è il re della città

Penteo, che dal dio verrà deriso e umiliato, fino alla morte per mano della donna che lo aveva generato, baccante tra le baccanti, resa folle dalla volontà di Dioniso. Folle oceaniche plaudenti, perdita di consapevolezza, uscita dal sé rivisitati nell'oggi, con in mente Kubrick per lo spazio. «Mi sono chiesto se il teatro è ancora il luogo dove un dio può prendere vita, ed ho deciso di mettermi sulle tracce di Dioniso, il dio che da sempre ci affascina per il suo stretto legame con il senso di perdita di se stessi e con la vertigine che ad esso si accompagna», spiega De Rosa che ha pensato a Nietzsche quando ha cominciato a lavorare su questo dio inafferrabile, uomo e donna, forte e debole, creativo e distruttivo, «che promette agli uomini, attraverso il vino, la droga, la danza, la musica, il sesso e la morte la liberazione dal dolore». Martedì e giovedì s'inizia alle 19,30, mercoledì e venerdì alle 20,45, domenica alle 15,30. Tel. 011/5169555, www.teatrostabiletorino.it. **IMO.SI**

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

